

Pisa, 26/11/2021

**Al Direttore Generale Ing. Rosario Di Bartolo**

**P.c. Relazioni sindacali**

**P.c. a tutto il personale dell'Università di Pisa**

**Gentile Direttore Generale Ing. Rosario Di Bartolo,**

Abbiamo preso visione della sua lettera scritta congiuntamente con il medico Competente e inviata a tutto il personale il 22 novembre 2021 in cui Lei **molto opportunamente** richiama al rispetto del “protocollo di sicurezza anti-contagio sulle misure di contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro nell'Università di Pisa” aggiornato al 26 Ottobre. Questo protocollo prevede, oltre alle misure di distanziamento sociale e di barriera necessarie per il contenimento del contagio da Covid-19, l'utilizzo obbligatorio di dispositivi protettivi per l'apparato respiratorio (mascherina chirurgica o FFP2).

In data 24 novembre 2021 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha rivolto alla popolazione italiana nuove raccomandazioni esortando tutti a non pensare a cosa sarà possibile fare in caso di passaggio in zona gialla o arancione ma a mettere in campo il massimo impegno per attuare tutte le misure possibili per contrastare la diffusione del coronavirus Covid-19 e rimanere in zona bianca.

Riteniamo che recepire tali raccomandazioni sia oltremodo importante, soprattutto in un contesto come quello attuale che vede un costante aumento dei contagi e, cosa ancor più grave, un crescente incremento dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi.

Per questo consideriamo indispensabile attuare in maniera rigorosa tutte quelle azioni a scopo preventivo che la normativa nazionale ci permette di applicare.

Ricordiamo che il Decreto Ministeriale dell'8 ottobre scorso **non** impone il rientro in presenza nello svolgimento dell'attività lavorativa al 100% per tutti i dipendenti pubblici, ma, più semplicemente, stabilisce le modalità per “realizzare il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale come una delle attività ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni” collocando tale superamento nel contesto del “rispetto delle vigenti misure di contrasto al fenomeno epidemiologico adottate dalle competenti autorità”. Pertanto il decreto dispone che il lavoro della singola/o lavoratrice/lavoratore debba essere svolto **prevalentemente in presenza**, stabilendo però al contempo che l'Amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile.

La RSU ha già denunciato, nella lettera del 3 novembre 2021, l'interpretazione troppo rigida data al Decreto Ministeriale dell'8 ottobre scorso da parte alcuni Dirigenti/Direttori/Presidenti dell'Ateneo ma, oltre a questo, ci preme denunciare alcuni comportamenti evidentemente non rispettosi dei protocolli di sicurezza vigenti che sono stati riscontrati negli spazi dell'Ateneo, sia al chiuso che all'aperto. In particolare sono stati rilevati assembramenti, usi impropri delle aule, nonché omissioni o scarsa cura nei controlli della certificazione. Ci sono stati segnalati anche casi di distribuzione delle mascherine fornite al lavoratore non in confezione sigillata ma sfuse, in palese violazione di ogni norma igienico-sanitaria. Oltre a ciò si rilevano numerosi casi di uffici eccessivamente affollati nei quali i protocolli di sicurezza non vengono applicati con il dovuto rigore.

Ci sembra importante ricordare che, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria (la cui scadenza al 31.12.2021 sarà con ogni probabilità prorogata), l'attuazione delle disposizioni deve essere necessariamente subordinata al rigoroso rispetto di tutte le misure di sicurezza indicate dal CTS e dalla normativa vigente. Tra queste misure riteniamo fondamentale il ricorso al lavoro agile, seppure non in misura prevalente e basato sul principio della rotazione, proprio per ovviare ai problemi di sovraffollamento degli uffici, al fine di meglio tutelare la salute dei lavoratori e delle lavoratrici costretti a spostarsi con i mezzi pubblici.

Tutti insieme dobbiamo contribuire a evitare la recrudescenza del virus.

Cordiali saluti

Il coordinatore RSU Università di Pisa

Marco Billi